

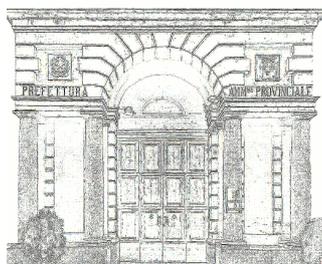


PROVINCIA DI VERCELLI

Eraldo Botta  
Presidente della Provincia

# LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

*Delibera di consiglio provinciale n. 32 del 11 dicembre 2019*





## LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Vercelli, 11 dicembre 2019

*Il 13 ottobre si sono svolte le consultazioni per l'elezione del Presidente della Provincia.*

*L'Ufficio Elettorale ha attestato la proclamazione del sottoscritto e con atto assunto in data 4 novembre 2019, il Consiglio provinciale ha proceduto con la verifica dell'insussistenza di cause ostative all'assunzione della mia carica, convalidando, dunque, l'elezione.*

*L'approvazione delle linee programmatiche di mandato, pur non costituendo un adempimento obbligatorio è stata ritenuta strategicamente necessaria dal Consiglio provinciale con l'approvazione del nuovo Statuto dell'Ente, approvato il 26 maggio 2017.*

*In apertura, desidero rivolgere un pensiero e un ringraziamento ai tanti amministratori locali che si sono recati alle urne per scegliere il loro Presidente. È a loro che va la mia attenzione perché da un lato è grazie a loro che ho cominciato questo compito e dall'altro è con loro che vorrei raggiungere dei buoni risultati per questo territorio.*

*Colgo l'occasione anche per porgere un doveroso ringraziamento a chi mi ha preceduto in questo ruolo durante lo scorso mandato, ovvero il Presidente - ora Consigliere regionale - Carlo Riva Vercellotti, che ha dovuto gestire la complessa fase di applicazione del nuovo processo di riforma delle Province concretizzatosi con la legge Delrio, nonché al Deputato Paolo Tiramani e a quanti hanno sostenuto la mia candidatura.*

*Arrivo a questo incarico a seguito di un'elezione che, seppure di secondo grado, mi ha regalato una grande manifestazione di fiducia, una gratificazione che mi riempie di responsabilità.*

***Io sarò il Presidente di tutti.** Lavorerò con ogni rappresentante e lo farò sapendo che occorre collaborare con sempre maggior convinzione perché insieme a tutti possiamo realmente pensare alla Provincia come "Casa dei Comuni" che opera con un **approccio** il più possibile **collegiale***

*In attesa del superamento dell'attuale impianto istituzionale delle Province, cercherò di favorire il coinvolgimento e la corresponsabilità nel Consiglio provinciale, ferma restando la pluralità delle sensibilità politiche.*

*Da diverso tempo la Provincia si trova a operare in uno scenario molto difficile, a causa della **legge 56/2014 (Delrio)** che aveva avviato un profondo processo di riforma delle Province verso una nuova veste come ente di area vasta,*

*titolare di alcune competenze gestionali dirette, ma soprattutto di funzioni di coordinamento, supporto e pianificazione delle funzioni comunali.*

*L'esito referendario del dicembre 2016 ha rimesso in discussione la legge Delrio, ponendo l'urgenza di una sua riscrittura. Ad oggi, purtroppo, a distanza di tre anni, non si è ancora in grado di sapere in quali termini e tempi la L. 56/2014 sarà rivista.*

*Gli effetti di questo **mancato processo di riforma e riordino delle Province** hanno condizionato pesantemente il ruolo, le funzioni, le risorse, il margine di manovra e l'attività di amministratori e dipendenti.*

*Il **pesante taglio delle risorse finanziarie** e il prelievo forzoso cui sono state sottoposte le Province hanno inciso in modo profondo e hanno caratterizzato negativamente la gestione di questi ultimi anni.*

*Fortunatamente, s'intravedono segnali positivi: il bilancio è meno preoccupante degli anni passati e consente la possibilità di una programmazione triennale e meno rigida.*

*Occorrerà però proseguire la battaglia per dare attuazione alla Costituzione e quindi impegnarsi per rimettere al centro del dibattito politico i principi di autonomia e responsabilità previsti negli articoli 5, 114, 118 e 119 della Costituzione, che riconoscono le Province quali istituzioni costitutive della Repubblica, e nella Carta europea delle autonomie locali.*

*Occorrerà continuare a presidiare il territorio in una logica condivisa.*

*La rotta che dovremo seguire sarà quella di garantire, nei limiti delle risorse rese disponibili, il **sistema dei servizi** che questa Provincia ha costruito con passione e professionalità, puntando allo sviluppo di nuove sinergie e alla collaborazione tra Enti.*

*Le Province, attualmente, hanno una serie di funzioni fondamentali che la Legge 56/2014 individua in:*

*a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;*

*b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;*

*c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;*

*d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;*

*e) gestione dell'edilizia scolastica;*

*f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.*

*A queste funzioni vanno aggiunte quelle regionali in parte riconfermate dalla Legge regionale del Piemonte 23/2015 in materia di turismo, sport, protezione civile, caccia e pesca.*

*In tale contesto, risorse economiche ed umane adeguate rivestiranno un ruolo fondamentale e strategico considerando che entrambe, a partire dalla Legge di bilancio 190/2014, hanno subito un sostanziale dimezzamento che ha determinato una situazione complessiva molto critica per l'espletamento delle funzioni correnti.*

*Un ente, infatti, che mantiene ancora molte attività importanti, tra cui quelle a supporto dei Comuni, necessita di certezze finanziarie ed istituzionali, nonché una dotazione organica più funzionale alle esigenze.*

*Il quadriennio 2019/2023, inoltre, si caratterizzerà per un consistente avvicendamento del personale, in quanto matureranno le condizioni per il pensionamento per un buon numero (10/15% del totale) di dipendenti provinciali e regionali distaccati.*

*Occorrerà pertanto delineare un piano di riassetto complessivo che sopperisca alle risorse umane che verranno a mancare sia con acquisizione di personale in mobilità o per concorso, sia con strumenti alternativi quali convenzioni con altri enti o esternalizzazioni dei servizi.*

*La tempesta è dunque passata ma non possiamo ancora ritenerci in acque tranquille. Il lavoro da fare è ancora molto e molte sono le problematiche ancora da risolvere.*

*Io, però, guardo con fiducia al futuro della nostra Provincia, perché sono certo che, da un lato, tutti noi daremo il massimo per il nostro territorio e la nostra gente e, dall'altro, l'ondata denigratoria che aveva investito le Province si è scontrata contro la loro essenzialità di enti intermedi.*

## *Il ruolo della Provincia*

A cinque anni dall'entrata in vigore della cosiddetta riforma Delrio (Legge 7 aprile 2014, n. 56) occorre oggi rivedere il ruolo della Provincia in ragione del fatto che il percorso di riorganizzazione costituzionale si è interrotto e si rende necessario che il Governo assuma urgenti determinazioni sul ruolo delle Province, le loro funzioni e le risorse adeguate e conseguenti.

Diventa quanto mai necessario e urgente intervenire sul piano istituzionale, organizzativo ed economico, per tornare a garantirne la piena funzionalità e dignità alle Province.

Le Province devono tornare a essere enti in grado di erogare i servizi a rete e di ordinamento territoriale a loro affidati potendo contare su: un'autonomia finanziaria tale da assicurare le risorse necessarie alla copertura delle spese per le funzioni fondamentali, organi politici pienamente riconosciuti, un'organizzazione dell'ente e del personale tale da permettere la piena funzionalità della macchina amministrativa.

La Corte costituzionale ha reiteratamente sottolineato come “la forte riduzione delle risorse destinate a funzioni esercitate con carattere di continuità ed in settori di notevole rilevanza sociale risulta manifestamente irragionevole proprio per l'assenza di proporzionate misure che ne possano in qualche modo giustificare il dimensionamento” (sentenza n. 188/2015), e ha richiamato “i contenuti sostanziali dei precetti costituzionali finalizzati a garantire il diritto alla prestazione dei servizi, assicurati anche dall'esercizio delle funzioni amministrative che non possono venir meno e che devono essere adeguate a livelli minimi essenziali al di sotto dei quali i finanziamenti insufficienti risultano altresì inutili” (sentenza n. 10/2016).

Si deve agire nel rispetto del principio costituzionale di garanzia delle coperture finanziarie in ordine alle funzioni esercitate di carattere istituzionale e fondamentale. Deve essere valorizzata anche la propensione delle Province alla spesa d'investimento, in sinergia con i Comuni, soprattutto medi e piccoli, per il miglioramento della dotazione infrastrutturale e patrimoniale dei territori e il rilancio degli investimenti.

## *Assistenza agli enti locali e politiche di area vasta*

Già le leggi di riforma Bassanini individuavano le Province come enti rappresentativi degli interessi generali della comunità che rappresentano, assegnando loro una responsabilità sulle politiche di area vasta.

Si è pertanto configurato un modello in cui le Province si pongono come enti di snodo fra le politiche statali e regionali di sviluppo e la pianificazione, l'erogazione e la gestione di servizi più vicini ai cittadini e alle realtà locali.

Già da qualche anno la Provincia di Vercelli opera come ente al servizio dei Comuni rispetto alle funzioni di assistenza tecnico - amministrativa, come Stazione Unica Appaltante (SUA) e, ora, occorre implementare il ruolo della Provincia quale "Casa dei Comuni".

Il salto da fare ulteriormente sarà quello di definire delle piattaforme tecnico amministrative, anche tramite politiche territoriali che consentano economie di scala in un quadro coordinato e coerente, ma sarà anche quello di riappropriarsi del ruolo di coordinamento, di programmazione, di pianificazione e promozione delle politiche del nostro territorio, ruolo venuto meno con il venir meno di alcune funzioni e di tante risorse.

Occorrerà pertanto individuare percorsi sui quali s'incontrino l'ente Provincia ed i Comuni e ampliare il catalogo dei servizi che la Provincia può offrire ai Comuni, in particolare quelli più piccoli, anche attraverso convenzioni.

## *Il sistema delle partecipazioni*

In attuazione delle misure previste dalla Razionalizzazione periodica, sia straordinaria che annuale, delle società partecipate, previste dal D.Lgs. 175/2016, la situazione delle società partecipate risulta la seguente:

- Monterosa 2000 spa. Dopo la fusione per incorporazione di Alpe di Mera spa in Monterosa 2000 spa, la Provincia ha ora una partecipazione del 7,99%.
- ATAP spa (26,45% di partecipazione). La partecipazione è mantenuta.

– Ente Servizi ed Aree Espositive Caresanablot srl (22,89% di partecipazione). Attualmente la partecipazione è mantenibile ai sensi dell’art. 723 della legge di bilancio 2019 fino al 31/12/2021.

Stante la scarsità di risorse finanziarie e i noti vincoli legislativi nel quadriennio 2019/2023 risulta difficile costituire nuovi organismi partecipati o ampliare l’intervento della Provincia negli stessi; neppure sembra fattibile un ampliamento del campo d’azione, esternalizzando agli organismi partecipati servizi di competenza provinciale.

Tuttavia una particolare attenzione sarà posta nei confronti della Società “Monterosa 2000” per l’importante scopo di sviluppo socio-economico della Valsesia, per il tramite del rinnovamento impiantistico della stazione sciistica di Alagna e del suo collegamento con gli impianti del comprensorio Monterosa ski in Valle d’Aosta, e di stimolo all’iniziativa dell’imprenditoria privata.

È inoltre intendimento riacquisire una quota di partecipazione nella nuova configurazione di **ATL Biella Valsesia Vercelli scarl**, dopo la fusione delle ATL preesistenti, importante per il sostegno alla promozione turistica dell’intera provincia.

### *La viabilità e gli edifici scolastici*

Tra le funzioni fondamentali, i due settori più “impattanti” sono senza dubbio la viabilità e l’edilizia scolastica, sia perché coinvolgono un maggior numero di cittadini/fruitori del servizio ma anche perché necessitano sempre di “importanti” somme per costruzione, manutenzione straordinaria e ordinaria, funzionamento, interventi, ecc.

La manutenzione del demanio e del patrimonio esistente, ai fini principalmente della sicurezza e della sostenibilità economica e ambientale, ha la priorità rispetto ad ampliamenti che richiedano risorse aggiuntive, attualmente non disponibili.

## *Scuole Sicure*

Tra le funzioni fondamentali che competono alla Provincia rimane la gestione degli edifici utilizzati per l'istruzione secondaria di secondo grado. I tagli applicati dallo Stato negli ultimi anni hanno comportato un'insufficiente manutenzione degli edifici esistenti rispetto agli standard qualitativi necessari.

L'obiettivo principale sarà quello di proseguire la vasta opera di risanamento e adeguamento degli edifici scolastici avviata dalla precedente amministrazione che ha "privilegiato le scuole, l'incolumità e il benessere degli studenti".

Si punterà anche "all'innovazione, per offrire ambienti sempre più sicuri, moderni e autosufficienti dal punto di vista energetico e a emissioni zero.

Si cercherà di essere preparati e pronti con il parco progetti per poter partecipare ai bandi regionali che verranno emanati per attingere a risorse esterne, le uniche attivabili stante la struttura finanziaria attuale della Provincia e la scarsità di risorse per fronteggiare le spese correnti.

Si lavorerà prioritariamente per portare a termine i grandi progetti sul patrimonio scolastico già avviati (Istituto Agrario di Vercelli, Licei scientifici di Vercelli e Borgosesia, nuovo edificio scolastico nell'area ex Caserma Garrone), oltre che per migliorare funzionalmente gli altri edifici di proprietà o in uso per renderli maggiormente idonei alle esigenze didattiche attuali, sfruttando le disponibilità di spazi che si creeranno a seguito del calo demografico.

Inoltre tra le funzioni attribuite dalla legge 56/2014 in materia di istruzione vi è la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale.

L'intendimento della Provincia, che annualmente provvede al monitoraggio e all'aggiornamento del Piano di dimensionamento della rete scolastica mediante l'acquisizione ed elaborazione dei dati relativi agli allievi iscritti in tutte le scuole statali di ogni ordine e grado, è di operare un'attenta e profonda revisione degli Istituti comprensivi al fine di creare un assetto razionale, radicato nel territorio, con strutture scolastiche funzionali e stabili nel medio-lungo periodo, in grado di operare in modo adeguato rispetto alle attuali esigenze educative e formative. A tale scopo appare fondamentale rafforzare le azioni di raccordo con le istituzioni scolastiche e territoriali.

## *Strade sicure*

La manutenzione ordinaria della rete stradale riveste un'importanza fondamentale per evitare il progressivo deterioramento e situazioni di crisi che portano al "collasso" delle infrastrutture. Pertanto, si dovrà vigilare sulle opportunità offerte dai bandi regionali, statali ed europei, facendoci trovare pronti con progetti in grado di ottenere le risorse necessarie.

**Anche in questo caso, l'azione a supporto dei Comuni diventa centrale nella mission della Provincia**, così come la pianificazione di nuovi interventi, dentro ad una logica territoriale, che trovi sostenibilità nell'utilizzo di fondi nazionali e regionali.

La **rete viabilistica provinciale** necessita, inoltre, di **manutenzioni ordinarie e straordinarie**, che sono state molto difficoltose da realizzarsi a causa dei notevoli tagli dei trasferimenti a cui, nel corso degli anni, gli enti locali, ma in particolar modo le Province, sono stati sottoposti.

Il reperimento di risorse per la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali e per il mantenimento di funzionalità di ponti e viadotti della rete di competenza resta un tema fondamentale per mantenere e garantire l'economia e la produttività del nostro territorio, oltre che, ovviamente, la sicurezza delle persone.

La percorribilità delle strade, specialmente nell'area valesiana, è correlata strettamente al tema del dissesto idrogeologico. Ci si dovrà confrontare necessariamente con la Regione Piemonte e gli altri enti competenti in materia.

## *Ordine pubblico e sicurezza*

È confermato l'obiettivo di assicurare livelli di sicurezza della circolazione veicolare sulle strade provinciali, con l'impiego della polizia amministrativa per la viabilità. In tale ambito, oltre ai controlli sull'osservanza delle norme del Codice della strada, dovrà proseguire il miglioramento della gestione della cartellonistica pubblicitaria.

In considerazione della configurazione dei Comuni della nostra provincia (52 comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti, 20 con popolazione compresa

tra 1.000 e 4.000 abitanti e 10 con popolazione superiore a 4.000 abitanti) e delle unità di personale generalmente in forza ai comuni di piccole dimensioni, è presumibile che, per la gran parte del territorio provinciale, il controllo del territorio è assicurato esclusivamente dalle forze di polizia e dai carabinieri (distogliendoli, con ogni probabilità, dalle attività di contrasto alla criminalità che certo richiederebbero maggiori e non minori risorse) con scarso, se non inesistente, apporto della Polizia Locale.

Occorrerà quindi affrontare il tema delle politiche di controllo del territorio per la sicurezza delle persone e della circolazione e, stante la situazione organizzativa dei comuni vercellesi, riuscire a lavorare come una squadra al servizio dei Comuni vercellesi e valsesiani.

In quest'ottica ritengo strategico muovere verso la definizione di un Piano provinciale per la gestione integrata e associata:

- a) dei sistemi di videosorveglianza;
- b) dei sistemi di rilevazione automatica delle infrazioni al codice della strada;
- c) dei servizi di polizia locale.

e darò mandato affinché la Provincia si faccia carico di promuovere, coordinare e sostenere iniziative volte alla definizione, pianificazione e realizzazione di un "Piano di ambito provinciale per il controllo del territorio, per la sicurezza delle persone e della circolazione veicolare".

## *Ambiente e territorio*

L'ente svolge importanti funzioni attribuite da norme nazionali riguardanti la conservazione, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente e delle risorse idriche, la pianificazione e il controllo delle attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati e dalla normativa regionale (L.R. 23/2015 di "riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province") in materia di energia, impianti termici e attività estrattive.

La Provincia nello svolgimento delle sue funzioni, persegue l'obiettivo di promuovere e realizzare la qualità dell'ambiente. Si tratta di un obiettivo particolarmente impegnativo per la complessità delle componenti ambientali da

tutelare (aria, acqua, suolo, clima...), il grande numero di determinanti in grado di interferire in modo significativo sull'ambiente (attività produttive e residenziali, traffico, uso delle risorse ambientali, uso dell'energia...) e la necessità di trovare risposte che abbiano nella sostenibilità ambientale ed economica il loro punto di forza. Gli ambiti di azione possono pertanto essere ricondotti ad attività di pianificazione e attività di gestione. Le prime sono finalizzate alla comprensione dello stato dell'ambiente e all'analisi degli impatti; le seconde provvedono alla gestione e riduzione delle pressioni attraverso l'esercizio degli strumenti autorizzativi e di controllo assegnati alla Provincia dalle norme di settore.

Le competenze in materia autorizzativa rappresentano il principale strumento di gestione ambientale del territorio che la Provincia intende portare avanti attraverso la gestione e il controllo ambientale finalizzato alla tutela del territorio, al rispetto dei tempi e, ove possibile, alla semplificazione delle procedure a garanzia delle attività produttive in collaborazione con i Comuni del territorio.

In particolare sul tema della tutela delle acque, la direttiva 2000/60/CE WFD (Water Framework Directive) istituisce a livello europeo un quadro di riferimento normativo per una efficace gestione e tutela delle risorse idriche finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo di qualità buono fissato a livello europeo entro il 2027. La Provincia, quale ente di area vasta preposto alla valorizzazione dell'ambiente ha l'obbligo di tutelare la qualità delle acque sia al fine sia di impedire che la qualità dei corpi idrici superficiali o sotterranei subisca un deterioramento, sia al fine di raggiungerne il miglioramento imposto dalla normativa comunitaria. Le attività amministrative e di controllo della provincia saranno funzionali alla verifica dei risultati di tali scelte tenendo anche in debito conto che è andata aumentando negli ultimi anni, quale conseguenza dei cambiamenti climatici, la sensibilità della popolazione nei riguardi della tutela dei corsi d'acqua compresi quelli non significativi o di portata naturale nulla molto diffusi nel reticolo idrografico specie della pianura vercellese.

Altro tema d'interesse sul versante della tutela dell'ambiente è quello dell'inquinamento acustico che rappresenta uno degli aspetti più delicati in quanto molte segnalazioni da parte dei cittadini riguarda infatti disagi legati al rumore specie da attività produttive. La Provincia proseguirà, pertanto, nella propria attività di supporto ai Comuni al fine di una più diffusa e razionale applicazione della normativa in materia d'inquinamento acustico.

## *Protezione civile*

In materia di Protezione civile la particolare conformazione del territorio impone una costante attività di prevenzione, intesa come manutenzione programmata, e di sostegno ai volontari, che rivestono un ruolo fondamentale quali occhi attenti sul territorio stesso, vigili sentinelle pronte a rilevare e a segnalare ogni eventuale problematica e a intervenire a supporto delle attività condotte degli enti competenti.

La Provincia intende svolgere al meglio le proprie competenze in materia di **Protezione Civile**, tra le quali, l'attivazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, in caso di eventi calamitosi di livello provinciale compresi nel piano provinciale di emergenza, coordinamento delle organizzazioni di volontariato di protezione civile esistenti sul territorio, la redazione dei piani di emergenza provinciali.

La Provincia, inoltre, continuerà a garantire il proprio supporto ai Comuni per la pianificazione di emergenza locale ivi compreso il sistema di allertamento regionale per il territorio di competenza.

## *Il Consiglio provinciale*

Per come è stata strutturata la riforma, il Presidente è anche Sindaco e non ha una Giunta a supportarlo. Per questo diventa quanto mai indispensabile operare in modo che i Consiglieri provinciali diventino punti di riferimento e referenti di area e su alcune materie specifiche, rappresentando l'Ente o presidiando alcuni incontri e riunioni.

In particolare, richiamando lo Statuto, il Vicepresidente e i Consiglieri titolari di deleghe coadiuvano, con spirito collegiale, il Presidente della Provincia nella sua funzione di indirizzo e sovrintendenza, impartendo direttive rispettose degli indirizzi del Presidente e dei vincoli posti dalla programmazione operativa, seguendo le fasi di proposizione dei provvedimenti e collaborando nei rapporti con gli uffici e con l'esterno.

## *Trasparenza e legalità*

Il tema della **Legalità e della Sicurezza** sarà il presupposto di tutta l'attività e servirà a diffondere, anche attraverso la formazione, una cultura della gestione pubblica nel segno della trasparenza.

La Provincia sta già lavorando da tempo su questi temi attraverso l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza che delinea una metodologia di organizzazione del lavoro ispirata al principio della **Trasparenza Amministrativa**.

Un ente trasparente è un ente che favorisce e stimola la partecipazione dei cittadini nell'azione amministrativa con lo scopo di far conoscere agli stessi le attività svolte dall'Ente e l'importanza del ruolo svolto dallo stesso sul territorio provinciale.

## *Sinergia con i Comuni e ascolto dei territori*

È necessario che la Provincia sia sempre più vicina ai cittadini del territorio e conosca sempre meglio e in modo costante le loro esigenze.

Pertanto occorre "portare" l'istituzione Provincia nei Comuni. Ciò sarà possibile attraverso la convocazione di Consigli Provinciali itineranti sul territorio e l'organizzazione d'incontri per un confronto diretto con i cittadini, imprese, associazioni ecc, del territorio.

Dopo gli anni difficili che abbiamo alle spalle credo sia giunto il momento di aprirsi a una nuova prospettiva, che veda la Provincia sempre più vicina alle persone e ai loro bisogni. Una Provincia cerniera di comunità, che tenga insieme i territori e con essi condivida le scelte e le azioni.

Al fine di rafforzare il principio di Provincia come "Casa dei Comuni", come luogo in cui tutti gli enti locali del nostro territorio possano riconoscersi e ritrovarsi, lavorando insieme per dare risposte concrete ai territori, credo strategico immaginare un'articolazione organizzativa della Provincia innovativa, che punti a creare un rapporto diretto, pratico e immediato con i cittadini e le loro istanze, così da migliorare la tutela degli interessi collettivi.

Non poco, in quest'ottica, incide l'assetto delineato dal legislatore con la L.56/2014 laddove ha previsto una Provincia guidata da un Sindaco chiamato a svolgere contemporaneamente due incarichi di grande responsabilità e

rappresentanza senza l'ausilio di un organo collegiale esecutivo e con l'aiuto esclusivo di un Consiglio costituito da altri amministratori locali.

È di tutta evidenza l'impossibilità di garantire un'adeguata presenza e copertura in entrambe le posizioni ed è quindi elevato il rischio di privilegiarne una a discapito dell'altra, con ricadute negative nei rapporti con i cittadini.

L'idea, dunque, è quella di creare un ufficio di supporto agli organi di direzione politica che, coordinato da una persona di fiducia, garantisca un'adeguata presenza sul territorio provinciale tramite due figure che, una per la Valsesia e una per la "bassa", si confrontano quotidianamente con i cittadini e i Sindaci facendosi portavoce delle loro istanze.

Uno staff che esercita la propria azione principalmente fuori dal palazzo e con esso costituisce elemento di raccordo, verifica delle azioni intraprese e stimolo. Persone che devono ascoltare e interpretare i problemi e le necessità della gente indirizzandoli poi all'interno, a una persona che, in sintonia con gli indirizzi della parte politica sappia poi canalizzarli agli uffici e si occupi di monitorarne la gestione.

Un rapporto diretto, facile e immediato tra cittadini e Provincia, tra rappresentati e rappresentanti che si fonda sul principio di partecipazione democratica tramite pratiche informali grazie alle quali, chi ne ha piacere, tempo, voglia e possibilità contribuisce attivamente alla formazione dell'indirizzo politico del territorio.

Sarà tramite questo rapporto diretto e franco che, nel limite delle funzioni assegnate e delle risorse umane e finanziarie disponibili, si potrà ragionare sull'avvio di nuovi servizi, individuandoli insieme agli amministratori e alla gente, sulla base delle esigenze rappresentate: dalla viabilità ai servizi scolastici, dall'urbanistica al supporto dell'attività amministrativa.

Un filo diretto che ci aiuterà a individuare soluzioni per il rilancio competitivo della Provincia, valorizzandone i segmenti strategici, le vocazioni e i valori identitari per farne strumenti di crescita e di rilancio culturale, economico e sociale del territorio.

*Desidero concludere sottolineando che, in queste prime settimane, ho potuto constatare di avere a disposizione una **macchina sicura e in carreggiata**: una macchina che guiderò con il massimo impegno nel segno della continuità per il bene del territorio e dei cittadini.*

*Il compito che mi aspetta è impegnativo, ma ho accettato volentieri questa stimolante sfida, contando sull'aiuto di tutti i Consiglieri e degli Amministratori del territorio.*

*Vercelli, 11 dicembre 2019*

A handwritten signature in black ink, reading "Eraldo Botte". The signature is written in a cursive style and is underlined with a thick, horizontal stroke.